

PROGETTI ANNO
L'Allegra Brigata
MICRONIDO
2023 - 2024



sezione
<12 MESI

L'Equipe :

Maria Grazia C., Alessandra F.,
Veronica T. , Francesca S., Silvia B.,
Giorgia B., Giorgia F., Annalisa N.

Formatore: Dott.ssa Sabrina Salmaso
Pedagogista

" AVRO' CURA DI TE "

L' Allegra Brigata offre un' articolazione di più progetti che coordinati tra loro permetteranno al bambino lo sviluppo di un percorso globale fatto di stimoli ed esperienze per il raggiungimento pieno della sua crescita individuale e sociale

- **Progetto didattico**.....pag.01/09
- **Progetto lingua inglese**.....pag.09/10
- **Progetto di scambio nido e famiglia**.....pag.11

TEMA COME SFONDO INTEGRATORE:

“ AVRÒ CURA DI TE”

L'equipe educativa ha preso ispirazione dal libro illustrato “Avrò cura di te” (autrici Giraldo e Bertelle) per portare i bimbi durante l'anno a vivere, sperimentare, comprendere e apprendere il concetto di “cura”.

Il libro è semplice, diretto e riesce a veicolare la ricchezza del messaggio fino al bambino in modo istintivo.

La scelta del tema annuale avviene in équipe sempre dopo una profonda fase osservativa e riflessiva:

- ◆ L'aver **CURA** è uno degli aspetti più importanti per l'essere umano poiché la cura è il luogo dove comincia il senso dell'esserci. Lo stato di cura esprime la condizione di un essere che progetta come essere - avanti- a sé, le sue possibilità.

Secondo Martin Heidegger, l'aver cura è un modo tipico di essere dell'uomo, il quale è originariamente “con” gli altri e dunque “verso” gli altri da sempre e, per costituzione, aperto. Non è pensabile l'essere umano senza un mondo popolato da persone in relazione.

- ◆ L'essere umano ha bisogno di essere **oggetto di cura**, ma allo stesso tempo ha bisogno di essere **oggetto di pratiche di cura**, perché ricevere cure significa sentirsi accolti dagli altri nel mondo; aver cura significa coltivare quel tessuto complesso di relazioni in cui ogni soggetto si riconosce.

Il compito dell'educazione è aver cura dei piccoli affinché essi apprendano la capacità di aver cura di sé .

- ◆ In una relazione di cura entrano in gioco tanti fattori: la **comunicazione**, **l'ascolto** partecipante, il **contenimento**, **l'accoglienza** e la capacità di predisporre un ambiente inclusivo. Non da ultimo, diventa fondamentale entrare in empatia con chi ci sta accanto, comprendere il suo stato d'animo.
- ◆ L'aspetto dell'aver cura che diventa imprescindibile per l'ambiente nido è il suo fondarsi sulla **RELAZIONE** tra io e tu. In particolare una relazione dove il primo ingrediente è la **GENTILEZZA**.
- ◆ La gentilezza apre e lega il nostro progetto annuale al percorso continuo di sviluppo **dell'intelligenza emotiva** parte fondamentale per l'umanità di oggi protesa al futuro.

“Sentirsi dentro una relazione di cura è una necessità ineludibile che ci accompagna per tutto il tempo della vita” (Luigina Mortari)

L'IMPORTANZA DI PUNTARE A QUESTO TEMA

Può apparire un progetto “audace” insegnare al piccolino di uno o due anni ad aver cura delle proprie relazioni sviluppando gentilezza invece è proprio dalla loro naturale apertura che vogliamo partire **per rispondere ad un bisogno fondamentale dell'essere umano**.

Molto di più si può dire apportando numerose ricerche scientifiche:

È dimostrato che un atto di gentilezza fa bene a chi lo fa, a chi lo riceve ed anche a chi lo assiste

La gentilezza incrementa la produzione di serotonina e dopamina elevando il nostro umore; produce endorfine un antidolorifico naturale; produce ossitocina nel sistema immunitario, l'ormone che aiuta le relazioni sociali, aumenta la fiducia e la generosità;

infine le persone gentili producono circa il 23% in meno di cortisolo, l'ormone dello stress.

Attraverso studi con risonanze magnetiche si è osservato che quando compiamo un comportamento gentile vengono attivate nel cervello aree adibite alla ricompensa e al piacere, che promuovono sensazioni positive.

Dare, ricevere o assistere ad azioni o meglio stili di vita gentili ha quindi innumerevoli benefici :

- Ridurre lo stress
- Migliorare il benessere emotivo
- Migliorare le reti sociali di supporto
- Incoraggiarci ad essere più attivi
- Migliorare l'autostima
- Creare un senso di appartenenza e ridurre l'isolamento
- Rafforzare le connessioni sociali

“La gentilezza genera un senso di calore e di apertura che ci permette di comunicare molto più facilmente con gli altri” Dalai Lama

Educare alla cura nella gentilezza è, dunque, un dono per sé e per la comunità. E' un dono per sé, ma aiuta a pensarsi in una prospettiva più grande. Al centro del mondo non è più il singolo ma l'intera umanità dove il mio stare bene è legato al tuo stare bene e viceversa.

Sicuramente **tutto ha inizio dal buon esempio**, come abbiamo detto sopra è nell'essere curato con intenzionalità che il piccolo impara ad aver cura di sé. I piccoli hanno una straordinaria capacità di osservazione ed è osservando i comportamenti degli adulti che apprendono e tendono ad emularli. Questo richiede una profonda **alleanza educativa condivisa tra nido e famiglie**. Educare alla gentilezza è un processo complesso, continuo, che si costruisce nella quotidianità non si tratta di insegnare azioni o paroline gentili da dire in certe situazioni bensì stiamo puntando a crescere bimbi rispettosi di sé e degli altri.

Prendersi cura del bambino non significa solo occuparsi di alimentazione, idratazione, sonno, igiene ...ma significa aver cura dei suoi sentimenti, delle sue emozioni, dei suoi tempi, del suo bisogno di instaurare una relazione di fiducia che porta alla scoperta e alla crescita.

La gentilezza è una vera e propria capacità, va promossa nelle fasi di sviluppo del bambino facendo quotidiana esperienza che gentile non è sinonimo di debolezza o fragilità, ma, al contrario, sono i più forti e sicuri a saper essere gentili in quanto sono in grado di esprimersi mediante gentilezza e senza ricorrere alla violenza.

Un bambino gentile sarà un bambino che riesce meglio a gestire i rapporti interpersonali ed i suoi legami avranno caratteristiche più positive. Il bambino si dimostrerà più accogliente verso gli altri, più aperto al confronto ed a nutrire sentimenti positivi.

DENTRO IL PROGETTO DIDATTICO: “AVRÒ CURA DI TE”

Partiremo dalla storia del libro per poi declinare il concetto di cura in **pluridirezioni** che tuttavia si incrociano l'una con l'altra durante tutto il percorso.

Il semino caduto sperimenta emozioni di paura di perdersi ma si lascia curare da terra, acqua e sole, che gli procura gratitudine per le cure ricevute, mano a mano che cambiano le stagioni sente la curiosità di crescere, la felicità di sentirsi amato infine desidera ricambiare il bene ricevuto donando altri semi alla terra in un ciclo che genera nuova vita.

⇒ **Avrò cura di ... me stesso**

“Essere consapevoli di avere bisogno di abbracci e di carezze, di una parola gentile e di uno sguardo benevolo è una cosa umanamente vitale” L.Mortari

Il primo passo per educare alla cura e alla gentilezza è partire da sé stessi. Bisogna prima essere gentili con sé stessi, imparare a prendersi cura di sé, a chiedere aiuto quando se ne ha il bisogno, ascoltarsi, riconoscersi e potenziarsi, imparare un atteggiamento di accoglienza verso se stesso è importante per **cultivare il proprio benessere** e aumentare l'autostima.

Il benessere personale è la prima condizione della gentilezza, solo quando siamo in uno stato di benessere riusciamo ad esprimere sentimenti positivi attraverso atti gentili nei confronti dell'altro.

Curiamo la ricerca del benessere fisico e mentale ponendo l'attenzione a:
Movimento e corpo; ossigeno; cibo e acqua; sonno.

⇒ **Avrò cura ... dell'ambiente (come spazio esterno e spazio interno)**

Seguendo la storia proposta volgeremo lo sguardo all'ambiente, alla **natura come maestra di cura** così l'albero che ha sete viene dissetato dalla pioggia, il polline che ha bisogno di andare più lontano riceve un passaggio dal vento, l'uccellino trova paglia e rametti per costruirsi casa....

Il susseguirsi delle stagioni insegna al bambino il tempo dell'attesa. L'ambiente del giardino in continuo cambiamento fornisce al bimbo sempre nuovi stimoli e curiosità che lo conducono a manifestare emozioni, a porsi domande e osservare ciò che avviene attorno a lui.

Il contatto con la natura stimola la concentrazione, rafforza le difese immunitarie, potenzia l'autostima, migliora il tono dell'umore, favorisce il rilassamento, ossia dona benessere.

Le attività verranno proposte **in una continuità tra dentro - fuori e fuori - dentro**, si gioca, si osserva, si





crea, si esplora . Il fuori è un tutt'uno con il dentro e l'esperienza educativa nella sua interezza.

Verranno proposte delle esperienze di tipo osservativo, manipolativo, multi-sensoriale e grafico-pittorico con elementi naturali che richiamano il paesaggio e la stagione corrispondente. Partendo dalla conoscenza di se stesso e del proprio corpo, grazie alle esperienze sensoriali, il bambino esplorerà la realtà che lo circonda ed andrà alla scoperta del contatto con l'ambiente e la natura allo scopo di rendere l'apprendimento concreto, costruttivo e creativo.

Oltre allo spazio esterno inviteremo i bambini alla **cura dello spazio interno** da loro vissuto

Lo spazio non è neutro o ininfluenza per la costruzione del pensiero per veicolare informazioni educative e per la gestione delle emozioni .

Vivere in un ambiente curato e bello facilita il nostro benessere e migliora il nostro stato psicofisico. Quando siamo circondati da un'ambiente bello riceviamo molta più energia e siamo più lucidi mentalmente; ci trasmette allegria, pace, positività; apre il nostro sguardo sulle cose.

Da qui l'importanza del riordino, degli addobbi e abbellimenti, della creazione di angoli dedicati , tutto ciò fa vivere un'esperienza positiva di cura.

⇒ **Avrò cura ... della relazione con l'altro**

Un'altra direzione a cui tenderà il percorso sarà la cura nella relazione con l'altro, ancora una volta partendo dal racconto della storia che da subito nell'azione stessa del raccontare, mette in relazione chi legge e chi ascolta, una relazione che se curata nei particolari diventa emozione positiva, apre alla magia della conoscenza, stimola all'esplorazione fiduciosa. Così nel contenuto, la storia racconta di un seme che per crescere entra in relazione con gli altri attorno a lui.

Il bambino nasce già dotato della **capacità di interagire**, nel contesto interattivo egli impara tecniche e nozioni utili per la vita sociale: il modo di comunicare con gli altri; nozioni di utile/efficace e di non utile/inefficace; le modalità socialmente accettate e tutti gli aspetti che riguardano l'adattamento dell'individuo al suo ambiente culturale.

Nello sviluppo di tale apprendimento le relazioni con i pari svolgono un ruolo di notevole importanza per i bambini e per la loro vita futura. Attraverso l'esperienza ripetuta dell'**imitazione** ogni bambino si arricchisce di modelli di comportamento nuovi e ciò gli permette di stabilizzare la relazione con i coetanei e con gli adulti, di avanzare verso nuove forme di socialità.

L'educatore ha il compito di favorire, oltre lo sviluppo dell'identità personale, le situazioni di confronto e scambio con gli altri, mediante lavori in coppia o in piccoli gruppi, la condivisione di materiali e di spazi, i giochi di socializzazione e le situazioni che favoriscano la regola di rispettare il proprio turno.

Il ruolo dell'educatore è far sì che tutti i bambini si sentano accettati e ascoltati in ciò che comunicano, deve insegnare a rispettare, attraverso l'esempio, le opinioni degli altri e incentivare il racconto delle emozioni che permettano lo sviluppo della comunicazione, sviluppare l'**empatia** come capacità di riconoscere le proprie e le altrui emozioni comprendere come si può sentire l'altro.

La tematica della cura intesa nel senso ampio che abbiamo descritto, implica un'attenzione particolare anche al concetto di "tempo": il "**tempo della cura**". Un tempo lento capace di rispettare i tempi di ciascuno e che diventa "tempo personale": è quel tempo che permette alla persona di creare un momento di scarto rispetto alla quotidianità, nel quale può soffermarsi sulle sue azioni, ripeterle, esplorarle, sperimentarle ed infine interiorizzarle.

1. FINALITA'

- Comunicare ai bambini il piacere di fare esperienza, predisponendo: spazi, tempi e materiali;
- Sperimentare ed esercitare l'uso di varie forme di linguaggi con lo scopo di comunicare qualcosa di sé;
- Incoraggiare ad ascoltare e riconoscere le proprie emozioni;
- Sviluppo della comunicazione nella relazione riconoscendo l'altro ;

- Incrementare tempi di concentrazione e capacità di ascolto;
- Promuovere la scoperta in maniera attiva e gli apprendimenti mediati attraverso il gioco;
- Distinguere ed affinare le percezioni sensoriali (vedere, ascoltare, gustare, toccare, odorare);
- Sperimentare il nesso causa ed effetto legato ad azioni nel tempo prima e dopo;
- Sviluppare e consolidare le abilità motorie e la motricità che rappresentano la base delle capacità esplorative e di ricerca;
- Raggiungimento di autonomie relative alla propria età e alle peculiari capacità soggettive .

Nell'attuare il progetto si terranno in considerazione gli interessi dei bambini, stimolando alcuni tratti caratteristici quali il gusto della esplorazione e della scoperta, la loro naturale creatività ed il desiderio di lasciare traccia di sé.

2. **METODO: “A giocare si impara...per imparare si gioca”**

Le attività che di volta in volta proporremo aiuteranno i bambini a potenziare le loro abilità comunicative **attraverso il gioco e la relazione con gli altri** , perché occorre muovere dal vissuto , dall'esperienza creando un'atmosfera ludica e rassicurante.

Un clima relazionale positivo è caratterizzato da aperture, accoglimenti ed espansioni di quanto interessa ciascun bambino. In questo modo si riesce a sviluppare una vera conversazione , in cui da una parte si apprezza l'interesse del bambino, dall'altra gli si propongono stimoli che lo portano, in maniera naturale, alla sperimentazione.

Per realizzare gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento si punta innanzitutto alla predisposizione di **un accogliente e motivante ambiente di vita e di relazioni** che favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

Vengono proposte esperienze **in gruppo**, è dall'osservazione dei coetanei che molti bambini alimentano il desiderio di fare e di partecipare.

Lo stimolo alla creatività si basa sul **fare** come metodologia, affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l'interferenza degli adulti, diventando indipendenti e imparando a risolvere i problemi da soli. È facendo che si scoprono le qualità diverse dei materiali, le caratteristiche degli strumenti, le tecniche e le regole dei giochi: invece di tante spiegazioni è preferibile “far vedere come si fa” **con azioni -gioco**, percepibili attraverso i sensi, con il gioco il bambino partecipa globalmente. Il gioco non ha solo funzione cognitiva ma anche un risvolto emotivo attraverso il quale il bambino è destinato a scoprire se stesso e i sentimenti che animano i suoi comportamenti.

La curiosità del bambino si rivolge ad ogni aspetto della realtà, al proprio corpo e a quello degli altri. Il bambino, curioso per eccellenza, esplora l'ambiente ed esercita le proprie capacità.

3. **LA SEZIONE : PICCOLINI(intorno ai 12 Mesi) “Gialli”**

Le attività si focalizzeranno sulle routine, sul gioco di scoperta dell'ambiente e di conoscenza con i bambini e gli adulti che vivranno con loro questa nuova esperienza.

Il ruolo delle educatrici è quello di adattare continuamente l'ambiente ai bisogni dei bambini. Si instaura un rapporto affettivo e di comunicazione che con i più piccoli è fatto di **sguardi, contatto fisico, rassicurazione, incoraggiamento** all'esplorazione dell'ambiente.

Nei primi mesi dell'anno scolastico il nido è impegnato ad organizzare le sezioni dei pari :

- non solo come spazio personale ma anche soprattutto come spazio comunitario, condiviso che facilita **l'appartenenza ad un gruppo** come rilevante punto di riferimento in grado di assicurare stabilità e continuità alle relazioni e allo stesso tempo facilita l'incontro tra bambini e amplia la dimensione sociale di ognuno.

- i bambini sperimentano il proprio **inserimento** al nido e accolgono quello di nuovi compagni La crescita è un processo che richiede al bambino una graduale individuazione di sé e che prevede progressive separazioni dalle figure di riferimento

L'obiettivo dell'inserimento è la creazione di una situazione di benessere per il bambino e per i genitori. L'attenzione del nido viene centrata sulle naturali difficoltà del bambino dovute alla separazione dal proprio ambiente familiare, al cambiamento delle proprie abitudini, alla sperimentazione di un contatto con persone nuove e sconosciute, con spazi e arredi che non sono familiari ed al rapporto per lui insolito con

numerosi altri bambini, che rendono meno diretta l'attenzione degli adulti nei suoi confronti.

Si possono distinguere due momenti: il primo **dell'accoglienza**

caratterizzato dall'osservazione dei comportamenti, dei linguaggi e delle abitudini del bambino (soprattutto per le routine); dall'incontro personalizzato e quotidiano tra nido e famiglia in quanto preziosa opportunità di conoscenza e collaborazione. Nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi passi verso l'autonomia è sicuramente importante che il nido riesca ad accogliere le emozioni vissute dai bambini e dai loro famigliari.

Il secondo momento è quello **dell'ambientamento** in cui il bambino inizia a partecipare attivando un rapporto personale con lo spazio sia fisico, sia sociale del nido. Costruisce nuove relazioni con i coetanei e con gli adulti, manifesta curiosità ed interesse nei confronti degli stimoli offerti.

Da questo momento, e non prima, sarà possibile iniziare

l'attuazione del progetto didattico.

È necessario rispettare i tempi e i bisogni di tutti i soggetti coinvolti.

•al nido il bambino vive una **dimensione di gruppo** non solo per lo spazio ma anche per **i tempi**. Ecco che nel condividere le routine (accoglienza, merenda, cure igieniche, pranzo, nanna...) i bambini sviluppano la loro autonomia e potenziano le loro abilità.

Il piccolo è profondamente coinvolto sul piano affettivo e cognitivo in ogni momento della giornata; quindi è necessario vivere **i momenti di routine** come pienamente educativi.

A seconda delle attività e degli obiettivi in programmazione i bambini potranno vivere momenti in piccolo gruppo; individuali con l'educatrice ; in intersezione con parte del gruppo "medi-piccoli".

4. OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi principali vengono ripresi dal progetto generale dell'Allegra Brigata :

- ⇒ **Maturazione dell'identità personale** : lo sviluppo nel bambino di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia positiva nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla semplice curiosità all'atteggiamento della ricerca. Si stimola ad imparare a vivere i propri stati affettivi in modo costruttivo, ad esprimere e poi controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni.
- ⇒ **Conquista dell'autonomia** : il bambino s'impegna a dare lettura delle esperienze personali, di esplorazione e di scoperta intenzionale e organizzata della realtà di vita. Il bambino si rende, a poco a poco, disponibile all'interazione costruttiva con l'adulto, gli altri bambini, il diverso da sé e il nuovo.
Appare importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza personale, consentendogli di cogliere il senso delle sue azioni.
- ⇒ **Sviluppo delle competenze** : il nido sollecita il bambino nelle prime esperienze di scambio tra pari e tra bambini e adulti acquisendo e sviluppando così abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, sociali, estetiche, morali. Analogamente valorizza l'intuizione, l'immaginazione, il sentimento e l'intelligenza creativa come risorse utili per affrontare positivamente ogni problema che si incontra nella vita.

OBIETTIVI DELLA SEZIONE (12 mesi)

Nel periodo che intercorre dalla nascita ai 12 mesi il **contatto fisico** con l'adulto è il gioco più naturale e preferito dal bambino: giocando si instaura un rapporto gratificante che è alla base della sua crescita e del suo sviluppo globale.

Il contatto fisico con l'adulto serve quindi alla formazione della fiducia di base.

Sulla base di tali premesse, si porrà particolare attenzione all'interazione adulto-bambino. In questo rapporto diventano perciò importanti: il contatto fisico, i gesti, il riconoscimento.

Comincia a raggiungere la **posizione eretta** da solo attaccandosi ad un sostegno. Gioca con il volto dei genitori: lo tocca, lo esplora con la mano, insiste a provocare certe reazioni mimiche che lo divertono.

Distingue le persone familiari da quelle sconosciute, lancia gli oggetti e poi li riuole, afferra utilizzando le dita a pinza. Comincia ad **indicare con il dito le cose che desidera**.

In questa fase il bambino comincerà ad interagire compiutamente con il mondo esterno, ottenendo una primaria assimilazione del rapporto mezzo/fine.

Si affermerà un processo di "reazioni circolari secondarie", cioè una serie di azioni-reazioni che permetteran-

no il raggiungimento di riscontri interessanti per il lattante quali, ad esempio, l'acquisizione del **senso di permanenza degli oggetti**, delle coordinazioni spazio-tempo e dei rapporti causa-effetto.

Alla conclusione del primo anno di vita il bambino ha acquisito capacità di relazione importanti: è in grado di agire in modo intenzionale, secondo uno scopo che si è prefissato. Il bambino raggiunge la consapevolezza che al mondo ci sono altri individui, alcuni familiari altri estranei, e che la mamma ed il papà possono andare e venire, spariscono e poi ritornano. Si rendono conto di avere una propria volontà e di poter manipolare l'ambiente e gli oggetti che li circondano. La consapevolezza del fatto che gli oggetti (compresa la mamma) sono entità separate da lui comincia nel bambino tra i 4 e gli 8 mesi. Grazie a questa consapevolezza egli si forma delle rappresentazioni interne (immagini personali) degli oggetti che gli permettono di "pensare" ad un oggetto senza che questo sia presente. Quando il bambino è capace di formarsi l'immagine della mamma, anche se la mamma non è presente, è in grado di accettare la sua assenza. La capacità di costruirsi rappresentazioni degli oggetti si sviluppa per tutti i due anni di vita e diventa così complessa al punto da permettere al bambino di incominciare a dare un nome alle rappresentazioni. Incomincia perciò ad associare i nomi agli oggetti e prova a pronunciarli per indicare quegli oggetti.

Ad **un anno** il bambino è consapevole di essere una persona a sé, ha bisogno di sentirsi amato e apprezzato per ciò che riesce a fare e incoraggiato a sviluppare le sue attitudini e abilità. In questa fase d'età il bambino diventa più sensibile agli umori degli altri e può piangere se altri bambini piangono, o esegue delle prestazioni per gli adulti in attesa dell'applauso. Manifesta **emozioni** personali come felicità o rabbia o senso di colpa quando si comporta in modo sbagliato e cerca approvazione per le sue azioni. Il bambino sta in piedi da solo, spesso anche senza appoggio, cammina sorretto o anche da solo per pochi passi. Ama ascoltare la musica e si diverte a produrre rumori, si diverte a lanciare gli oggetti, migliora le sue prestazioni nell'esplorazione dell'adulto, degli oggetti, dell'ambiente esterno. Dice qualche **parola** <<mamma>>, <<papà>>, <<pappa>>, ecc, è attratto dagli altri bambini. Alla conclusione del primo anno di vita il bambino ha acquisito capacità di relazione importanti: è in grado di agire in modo intenzionale, secondo uno scopo che si è prefissato.

Sempre più indipendente inizia a riconoscersi allo specchio e si diverte a stare con i bambini.

5. ATTIVITA' DI ESPERIENZE

- risalire ad oggetti nascosti oppure ritrovare un oggetto in mezzo a tanti altri,
- trascinare oggetti legati con una corda,
- apprendere i movimenti di chiusura ed apertura.
- agevolare nel bambino l'uso del corpo nell'ambito di uno spazio delimitato fornendogli appigli e percorsi obbligati per dargli la possibilità di assumere la posizione eretta e di acquisire sicurezza nella deambulazione,
- favorire l'uso di giochi trainabili, dondoli, palle di varie misure,
- fornire al bambino la possibilità di manipolare tutto ciò che è a portata di mano,
- favorire l'uso di giochi guidati e liberi, con corde, cerchi, giornali
- favorire la prensione in generale e, in particolare, quelle a pinza di oggetti di piccole dimensioni,
- facilitare l'esplorazione dell'ambiente circostante, dapprima tenendolo per mano e poi lasciandolo appoggiare da solo ai vari sostegni presenti nella sezione
- afferrare oggetti e passarli da una mano all'altra,
- manipolare oggetti diversi (duri, morbidi, lisci, ruvidi e di grandezze diverse),
- scuotere oggetti capaci di produrre suoni,
- far ruotare, girare e oscillare oggetti,
- Favorire il passaggio dalla comunicazione non verbale a quella verbale attraverso lo svolgimento di canti e filastrocche, l'imitazione di versi di animali, la lettura di libri, semplicemente sfogliati e la ripetizioni di semplici vocaboli.
- Potenziare la conoscenza di oggetti, delle loro caratteristiche e del loro utilizzo, di materiali diversi (quali carta, stoffa, farina, pasta) attraverso la manipolazione fino a giungere alla sperimentazione di materiali più



complessi come l'acqua e il colore.

All'interno del nido i piccoli potranno trascorrere momenti sereni, in compagnia di storie fantastiche, pagine da toccare e annusare, grandi libroni da sfogliare, manipolare e osservare. Per tutto l'anno scolastico le educatrici sceglieranno alcuni testi semplici e ben illustrati che fanno da sfondo a progetti narrativi in cui il libro diventa un compagno di avventura e un amico.

IMPORTANZA DELLE ROUTINE:

I bambini sviluppano la loro autonomia e potenziano le loro abilità anche mediante comportamenti ed azioni consueti (accoglienza, merenda, prepariamoci al pranzo, igiene personale, ora un po' di riposo ...)

Per questa ragione le routine rivestono un ruolo di gran rilievo. Ad esse, peraltro, i bambini già partecipano attivamente nell'ambito familiare.

In tali attività, oltre a ritrovare sicurezze affettive e relazionali, i bambini possono esercitare condotte autonome in cui mettersi alla prova.

Attraverso la ripetizione dei momenti e dei gesti se ne ricava la cognizione del tempo che mette il bambino nella condizione di avere in mano la situazione, prefigurandosi già cosa verrà dopo, generando così sicurezza e tranquillità.

Accoglienza all'entrata e all'uscita, sono momenti preziosi anche perché permettono l'incontro informale tra educatori e genitori, per scambiare utili informazioni creando un clima di fattiva collaborazione e partecipazione alla vita del bambino. In tal modo, è facilitato il processo, particolarmente delicato, di separazione dall'adulto.

Il pranzo, attraverso l'alimentazione i bambini mettono dentro tante cose: gratificazione, affettività, emotività. La manipolazione del cibo è un'attività importante per il bambino poiché legata alla sua necessità di sicurezza nel conoscere ciò con cui entra in contatto, inoltre l'acquisizione delle capacità motorie utili al mangiare in autonomia implica una continua esercitazione e coordinazione delle abilità raggiunte o da raggiungere. Il momento del pasto diventa un momento importante di convivialità e piacere, la cura nella preparazione, i riti che lo accompagnano, i tempi distesi, la conversazione tranquilla sono segnali di rispetto nei confronti dei bambini e forti opportunità per una educazione indiretta all'autonomia e alla socialità.

La mensa, poi, è una straordinaria occasione di educazione alimentare spontanea ed intenzionale.

Il sonno, è un momento di routine ricorrente che però deve rispondere a un personale bisogno di distensione e di relax. Perdere la coscienza e prendere sonno non è mai un gesto semplice e banale. Bisogna comprendere che evoca sempre sentimenti e immagini contrastanti, talvolta perfino angosciose, che è doveroso trattare e sostenere con appositi interventi educativi, relazionali e anche di contatto fisico e di empatia emotiva, scambi affettuosi e rituali che proprio perché reiterati risultano per il bambino rassicuranti.

Le cure igieniche, è un momento privilegiato per favorire il rapporto individuale dell'educatore con ciascun bambino. Il bambino comincia a conoscere il proprio corpo e a prenderne coscienza, in seguito diventa un momento basilare per il raggiungimento dell'autonomia personale quando il bambino comincia a collaborare nel vestirsi e svestirsi da solo. E' questo un momento che richiede calma, rispetto, instaurazione di un dialogo.



6. ALCUNI PERCORSI E LABORATORI DEL PROGETTO "AVRÒ CURA DI TE":

Il percorso vuole portare il bambino a vivere le emozioni positive che sviluppa la relazione di cura e lo svilupperemo con i piccolini tramite **le coccole** che sono attività emozionanti in cui esperienze ed eventi della quotidianità diventano occasioni per stare bene con sé e con gli altri.

In questo percorso andremo a coccolare i "luoghi" in cui si sviluppano i sensi: il luogo del gusto, dell'olfatto, del tatto, dell'udito e della vista.

LIBRI DI COCCOLE: la lettura rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere, riconoscere ed esplorare le emozioni con il linguaggio che producono dentro e fuori di noi.

Leggere e raccontare a un bambino significa creare con lui un rapporto di speciale intimità e intensità. La premessa ideale per la lettura è il rapporto quotidiano con il libro.

Attraverso il libro si offre al bambino la possibilità di aumentare la durata dei suoi tempi di attenzione, si crea l'abitudine all'ascolto, si sollecita la sua capacità immaginativa. Il bambino sarà invogliato a ripetere le parole che ascolta, a memorizzarle e a farle entrare nel suo lessico abituale.

La prima cosa che i bambini fanno è quello di osservare e denominare le figure che trovano nei libri, poiché attivano uno dei primi processi mentali, che è quello del riconoscimento.

I bambini attraverso le narrazioni (storie, fiabe, favole ecc.) entrano empaticamente nelle vicende dei personaggi, dei luoghi e delle situazioni, condividendone stati d'animo, pensieri, desideri ed emozioni.

Notiamo spesso che, una volta raccontata la storia al bambino, quest'ultimo chiede all'educatore di rileggere un punto che gli ha suscitato più emozioni, di rivedere le immagini che lo hanno colpito maggiormente.

Verranno utilizzati libri di varie misure e consistenza:

- Libri senso-percettivi: fatti con materiale morbido, immagini semplici e colori fortemente contrastanti. Questi libri hanno lo scopo di rendere familiare al bambino le forme, le modalità d'uso del libro, di sviluppare il controllo della motricità fine, stimolare le percezioni sensoriali e favorire la possibilità di interagire con l'oggetto in sé.

- Libri cartonati: sono i primi veri libri e hanno un certo numero di pagine, un verso e una direzione con cui devono essere guardati, con l'aiuto dell'adulto, impara a denominare gli oggetti.

- Libri interattivi: consentono al bambino di modificare l'immagine tirando linguette, sollevando alette, ruotando parti mobili.

- Prime storie e fiabe: libri con un protagonista ben riconoscibile che raccontano storie di vita quotidiana. Tali storie o racconti offrono la possibilità di identificarsi con le emozioni dei protagonisti.

COCCOLE DI MUSICA E SUONI dalla natura E' un momento di apprendimento che promuove lo sviluppo, oltre che emotivo, anche cognitivo.

Le esperienze musicali proposte riguardano sia **l'ascolto** passivo (ascoltiamo il suono del vento; il rumore della pioggia; il canto di un uccellino...); che attivo dove viene chiesto ai bambini di muovere contemporaneamente il corpo o di fare altre cose durante l'ascolto (battere le mani; muovere i piedi...); sia **l'uso di strumenti** musicali anche costruiti con materiale di riciclo; sia la partecipazione durante il canto e la narrazione di filastrocche.



I suoni, i rumori, il ritmo scandito e la musica, rappresentano un mezzo per conoscere il mondo circostante e riconoscerne le differenze.

- Associare suoni come accompagnamento alle routine "Benarrivato buongiorno" all'arrivo; "Muoviamo le mani, muoviamo i piedi" durante momenti energetici della giornata; suoni "Relax" e varie "ninne nanne" per momenti di rilassamento o addormentamento...

- ascoltare musiche che favoriscono il rilassamento e la respirazione profonda.

- ascoltare canzoni mimate e vedere immagini che ne facilitano la comprensione;

- ascoltare attraverso supporti musicali (CD, chiavetta USB) suoni e rumori al fine

di riconoscerli come il rumore del mare, il ciak-ciak della pioggerella, il suono delle campane, i versi degli animali ecc.

- effettuare, con l'utilizzo di brani musicali o canzoncine (es.: leprotto, leprottino) scelti appositamente, precisi percorsi motori con lo scopo di affinare il ritmo e la coordinazione psico-motoria;

- utilizzare strumenti musicali come carillon, tamburelli, triangoli, maracas, ecc.

- sviluppare l'orecchio e la sensibilità musicale con l'ascolto di brani di vario genere;

COCCOLE PROFUMATE: l'area del cervello che elabora l'esperienza olfattiva è collegata al sistema limbico, direttamente connesso alle nostre emozioni (amigdala) e alla nostra memoria (ippocampo). Stimolando il sistema nervoso e liberando ormoni ha il potere di influenzare il nostro benessere.

Il profumo fissa il ricordo delle emozioni provate rendendo il ricordo stesso indelebile.

Il percorso vedrà la proposta di stimoli olfattivi a seconda della stagione, **aromi e profumi** che porteranno ad esprimere sensazioni ed emozioni attraverso il corpo i gesti la comunicazione.

Alcuni profumi verranno raccolti dall'ambiente natura come il pino o la pigna; la lavanda; la menta; la camomilla...

altri verranno dall'ambiente quotidiano della cucina come la zucca; l'arancio; l'uva; il cacao...

Realizzeremo con gli aromi delle speciali tasche profumate o utilizzeremo i profumi per una pasta tutta da annusare e manipolare.

COCCOLE CON LA CREMA : attività di massaggi adulto-bambino e bambino-bambino. Durante questa attività il bambino impara a farsi coccolare e coccolarsi, incrementando la fiducia tra piccoli ed educatrici. Con l'uso di tutto il corpo e il movimento i bambini sperimenteranno le emozioni con il momento del massaggio di crema / olio, la manipolazione, i movimenti allo specchio .

COCCOLE DI LUCI, COLORI ED OMBRE : con l'utilizzo del videoproiettore modifichiamo la stanza inondandola di luci colorate e arcobaleni; osserviamo i colori che ci danno gioia e altri che ci calmano e rilassano; proietteremo le ombre cinesi che tanto affascinano ed incuriosiscono i piccoli.

COCCOLE DA ASSAGGIARE: uno degli strumenti fondamentali per la conoscenza, in questa fascia d'età, è la bocca. Le ceste presentate in sezione metteranno in contatto i bambini con i più svariati materiali da esplorare e conoscere dalla calda lana, alle trasparenze del velo, la ruvida corda ed il morbido velluto... l'aspro limone, la dolce uva passando per la croccante carota...



PROGETTO “IL GIOCO DELL’INGLESE”

PREMESSA:

Diversi studi hanno dimostrato che il momento migliore per cominciare ad apprendere una seconda lingua è l'infanzia, dalla nascita fino ai 7/8 anni il cervello dei bambini è plastico e per questo ha la massima ricettività verso i diversi fonemi linguistici.

I bambini sono naturalmente portati all'apprendimento, per questo se hanno la possibilità di essere quotidianamente inseriti in un contesto educativo multilinguistico impareranno in modo spontaneo e naturale.

La costanza è fondamentale in tale processo: il bambino verrà stimolato durante tutta la giornata al nido sia nelle routine giornaliere, così nel gioco e nelle attività attraverso **l'uso della lingua italiana affiancata alla lingua inglese**.

E' importante che il bimbo impari a distinguere i diversi suoni della lingua madre da quella inglese, più che il significato effettivo dei termini poiché in questa fase la fonetica conta più della sintattica.

METODOLOGIA:

Il progetto prevede l'inserimento della lingua **attraverso il gioco**, la dimensione ludica permette di far apprendere il bambino in maniera naturale e di entrare in confidenza con tale lingua in modo spontaneo e divertente. Le educatrici si rivolgeranno ai bambini con termini inglesi durante lo svolgersi quotidiano della giornata, la **ripetitività** delle parole permette al bambino di assimilare con più facilità nuovi termini che verranno inseriti gradualmente durante l'anno.

OBIETTIVI GENERALI:

- aiutare la mente dei bambini a rimanere aperta, sensibile e ricettiva ad ogni linguaggio, stimolando quell'apertura mentale che in futuro amplierà le loro possibilità.
- Sviluppare la consapevolezza del diverso, sperimentando la differenziazione espressiva rendendo il bambino curioso e attento alle altre realtà.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Approccio iniziale alla lingua inglese
- Sviluppo della capacità di ascolto
- Comprensione del significato di semplici vocaboli
- Ripetere canzoni in inglese con la gestualità ad esse associata

L'uso della lingua inglese svilupperà le seguenti aree:

⇒ **AREA MUSICALE:**

La comunicazione attraverso i suoni e la produzione di musica sono capacità innate dei bambini, ed è compito

dell'educatore valorizzare questo talento e spronare i bambini ad utilizzarlo.

Le **canzoni** sono uno strumento utile per familiarizzare con la lingua inglese, si utilizzeranno canzoni ritmate con i relativi balli per abituare i bambini ai diversi fonemi (es: roly polly); canzoni contenenti parole chiave relative ad animali, colori, parti del corpo (es: old McDonald had a farm; heads, shoulders, Knees and toes); canzoni relative alla routine quotidiana (lunch is coming).

⇒ **AREA MANIPOLATIVA:**

Il libro e la lettura hanno diverse funzionalità: il libro è considerato un materiale tridimensionale poiché i bambini possono interagire con esso manipolandolo, sfogliandone le pagine, esplorandolo, guardando le figure. Vi sono inoltre diverse tipologie di libri adatti ad ogni fascia di età proprio per le loro peculiarità : libri sensoriali, tattili, sonori, a specchio, con i buchi...

Es. i want my potty; I don't want to wash my hands.

Il comportamento non verbale delle educatrici, la riproduzione attraverso la gestualità di ciò che si sta leggendo, favorisce la capacità di fare del bambino che tramite l'imitazione interiorizza gestualità da utilizzare durante la quotidianità (es: come sciacquare le mani).

Dopo la lettura è possibile tradurre il contenuto del libro in un'esperienza sensoriale, si possono prendere materiali come legnetti, spago, per riprodurre ad esempio la casa dei tre porcellini , manipolando i materiali costruiamo il tetto, i muri, le porte.

⇒ **AREA PITTORICA:**

Le attività pittoriche e grafiche stimolano la creatività e la fantasia dei bambini, lasciandoli liberi di divertirsi ed esprimere se stessi, si proporranno diverse tipologie di **colori** quali cere, tempere, colori a dita ecc e diversi materiali quali pennelli, spugne, materiali naturali (foglie, fiori, acqua...).

L'arte permette inoltre ai bambini di esprimere le proprie emozioni a livello grafico e di raccontarsi. L'approccio ai colori verrà svolto in inglese, l'educatrice mostra il colore e ne pronuncia il nome lentamente, ripetendolo più volte, poiché i bambini hanno una capacità di comprensione dell'italiano e dell'inglese ancora in fase di sviluppo motivo per cui si affidano al contesto, alla mimica, alle immagini per la comprensione della lingua.

Si propongono attività improntate su un colore per volta, esempio Yellow si mostrano immagini e oggetti di colore giallo, si ripete il nome enfatizzando il nome del colore in inglese . Successivamente si propone il colore giallo con tempere, cere, farine e si lasciano i bambini liberi di esprimersi, ripetendo ed indicando a più riprese il colore "yellow".

⇒ **AREA LOGICO - ESPLORATIVA:**

Per lo sviluppo di quest'area si propongono attività tramite il "cestino dei tesori", questa proposta ha risvolti educativi in vari ambiti, permette di sviluppare connessioni, aiuta la capacità di problem solving, favorisce la coordinazione oculo manuale, aiuta a sviluppare la consapevolezza del proprio corpo e dell'ambiente circostante. Tutti i sensi saranno coinvolti: vista, gusto, tatto, olfatto, udito; nuovi schemi mentali vengono creati.

Il cesto dei tesori viene riempito con oggetti di diversi materiali di uso comune, confezioni di pasta di cartone, bottiglie di plastica, mestoli di legno... i bambini posti in cerchio giocano a "hide and seek" nascondono con gli oggetti all'interno del cesto.

Cosa conterrà questo grande cesto di vimini? Scopriamo insieme i materiali nascosti... quando ne estraiamo uno diciamo insieme "found you" trovato!

Questa attività può venire anche declinata in "mystery box", una scatola con dei fori all'interno dei quali i bimbi possono inserire le mani per scoprire il contenuto, cercando di nominare in inglese gli oggetti, coerentemente con l'età la scatola conterrà oggetti conosciuti e comuni quali colori e cibi (Yellow, red, pink, lemon, apple, peach...).

⇒ **AREA PSICOMOTORIA:**

Nei bambini il corpo è il primo strumento utilizzato per esprimersi, poiché il linguaggio verbale viene appreso in seguito, per questo la psicomotricità è molto importante durante lo sviluppo.

Lo scopo è trovare modalità per dare armonia al corpo, riconoscerlo, per questo si valorizzerà la scoperta di se stessi attraverso canzoni in inglese che nominano le varie parti del corpo (head, shoulders, knees & toes), durante l'ascolto le educatrici indicheranno le parti nominate.

Inoltre al fine di agevolare la scoperta della corretta postura dentro alla ricerca di un equilibrio durante la crescita si proporranno percorsi motori nominando le azioni da svolgere in inglese (correre-run; camminare-walk; prendere-take)



PROGETTO DI SCAMBIO NIDO E FAMIGLIA

I genitori rappresentano una risorsa per il nido in quanto sono le persone più importanti nella vita del bambino. E' imprescindibile il dialogo e la relazione con le famiglie per favorire un adeguato stile di crescita dei bambini basato sulla coerenza educativa.

Sono previsti in calendario momenti di **colloquio, incontri a tema, laboratori** con i genitori e alcune **feste** collettive dove il tema e l'obiettivo principale è vivere la **condivisione**.

Sono occasioni per valorizzare al massimo il rapporto nido/famiglia e per conoscere in modo approfondito la storia personale di ogni bambino.

Gli **obiettivi** di questo progetto sono:

- aumentare le occasioni di scambio con e tra i genitori;
- Accordare l'alleanza educativa nido/famiglia e garantire il confronto sul percorso di sviluppo del bambino
- ritrovarsi e condividere esperienze tra bambini, educatrici e genitori;
- dare la possibilità ai genitori di vivere con il proprio bambino la quotidianità all'asilo, condividendo momenti di routine, di gioco e la vita nel gruppo.

Ogni evento verrà organizzata per sezione .

Le modalità organizzative e di conseguenza la programmazione di date ed orari, dovranno tener conto in generale dello stato di salute e della frequenza in sezione dei bambini , pertanto verranno via via comunicate durante l'anno ad ogni gruppo-sezione.

Lo scambio con i genitori prevede:

- *Un colloquio prima dell'inserimento
- *Un colloquio dopo circa due mesi dall'inserimento
- *Scambio quotidiano d'informazioni all'ingresso e all'uscita
- *Colloqui individuali durante l'anno
- *Assemblea d'inizio anno ed Incontri formativi a tema.
- *Laboratori genitori e bambini
- *Festa Natale, Carnevale, saluto di fine anno 23/24

